

Era perfettamente giusto che Adriano pensasse ora prima di tutto alla difesa dell'Ungheria. A lungo in Roma erasi dubitato della caduta di Rodi correndo le più contraddittorie notizie, anche quella che i Turchi fossero stati respinti con grandi perdite. Fino all'ultima ora erasi sperato che la forte isola si sarebbe sostenuta.¹ Tanto più schiacciati quindi si rimase allorchè si ebbe la piena certezza che addì 21 dicembre 1522 il gran maestro era stato costretto a capitolare.² I cavalieri avevano opposto resistenza con valore senza esempio, avevano respinto vittoriosamente venti assalti e solo dopo che ebbero sparato l'ultima munizione quei difensori, lasciati in asso dall'Occidente malgrado le più calde esortazioni di Adriano,³ dovettero acconciarsi a un trattato onorevole del resto sotto tutti i rispetti.⁴

b.

Allorquando l'ambasciatore veneto diede al papa relazione particolareggiata sulla caduta di Rodi, Adriano colle lacrime agli occhi esclamò: Povera cristianità! Morrei contento se riuscissi ad unire i principi ad opporre resistenza.⁵

Con chiaro intuito il papa riconobbe la grande portata e valore della conquista di Rodi e delle isole adiacenti, per la quale si aprì alla flotta turca il passo fino allora sbarrato fra Costantinopoli ed Alessandria e si introdusse un cuneo tra le isole di Creta e di Cipro

renze), * quella di A. Germanello del 5 marzo 1523 (Archivio Gonzaga in Mantova) e * quella di V. Albergati dell'ultimo di febbraio 1523 (Archivio di Stato in Bologna).

¹ Cfr. *Lett. d. princ.* I, 111b. Anche ai 2 di marzo del 1523* G. M. della Porta annunciava che Rodi resisteva tuttora. Archivio di Stato in Firenze. Cfr. LANCELOTTI I, 437.

² Come risulta dalla sua lettera a Caterina regina d'Inghilterra (GACHARD, *Corresp.* 273) il papa aveva ricevuto al più tardi addì 23 febbraio la notizia *del tutto sicura* della perdita di quell'importante baluardo.

³ * «Nonnumquam papa Adrianus scribebat in calce brevium ad reges et presertim ad imperatorem hanc clausulam: Benedicat te, fili carissime, Deus omnipotens tribuatque omne optatum ad defensionem fidei sancte sue». *Cod.* 1888, f. 29 della Biblioteca Angelica di Roma.

⁴ Molto minute notizie sulla caduta di Rodi in SANUTO XXXIII e TIZIO, * *Hist. Senen.* (Biblioteca Chigi di Roma); cfr. inoltre JOVIUS, *Vita Adriani VI.*; VERTOT, *Hist. d. Hospitaliers* III, 291-396; CHARRIÈRE I, 92 s.; ZINKEISEN II, 621 s.; GUGLIELMOTTI, *Guerra I*, 217 s.; HERTZBERG 674 s.; HÖFLER 477 s.; HOPF, *Griechenland* 169 s.; *Züricher Taschenbuch* 1888; *Zeitschr. f. Gesch. des Oberrheins* 1895, 576 s.; RÖHRICHT, *Pilgerreisen*² 58 s. HÖFLER 395 bolla come «bugiarda e stupida» l'accusa sollevata dai nemici di Adriano in Italia e Svizzera che egli non si sia dato pensiero di Rodi. Cfr. anche ORTIZ presso BURMANN 204 s.; RAYNALD 1522, n. 20 e *ibid.* 1523, n. 118 il giudizio del PANVINIO, come anche HEFELE-HERGENRÖTHER IX, 284 s.

⁵ SANUTO XXXIV, 28.